

**I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)**

Resoconto di martedì 5 giugno 2007

Martedì 5 giugno 2007. - Presidenza del presidente Luciano VIOLANTE. - Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Gian Piero Scanu.

Modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 2161 Governo (testo base), C. 590 Lucchese, C. 1505 Pedica, C. 1588 Nicola Rossi, C. 1688 La Loggia e C. 2080 Turci.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ricorda che la Commissione deve ancora esaminare le seguenti proposte emendative, precedentemente accantonate: l'articolo aggiuntivo Turci 9.01 (*vedi il Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti del 17 maggio 2007*), l'articolo aggiuntivo 9.02 del relatore (*vedi il Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti del 30 maggio 2007*) e i subemendamenti riferiti a quest'ultimo (*vedi il Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti del 31 maggio 2007*). Invita pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle predette proposte emendative.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, esprime parere favorevole sul subemendamento Turci 0.9.02.17, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-bis, comma 2, dopo le parole "giuridico-economiche", aggiungere le seguenti: "e gestionali"». Esprime parere favorevole sul subemendamento Incostante 0.9.02.1, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-bis, comma 8, quarto periodo, sopprimere le parole "maggiorato nella misura massima del trenta per cento"». Esprime parere favorevole sul subemendamento Incostante 0.9.02.2, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-bis, comma 9, dopo le parole "disponibilità di bilancio", aggiungere le seguenti: "e in casi motivati"».

Invita al ritiro dei subemendamenti Incostante 0.9.02.3 e 0.9.02.4, avvertendo che altrimenti il parere deve intendersi contrario, ed esprime parere favorevole sul subemendamento Incostante 0.9.02.5.

Esprime parere favorevole altresì sul subemendamento Turci 0.9.02.6, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-ter, comma 1, lettera b), sostituire il primo periodo con il seguente: "predispone e diffonde linee guida, modelli e metodi per la valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'attività di amministrazioni, enti e aziende pubblici, ai fini del controllo di gestione e della valutazione del personale, nonché per la definizione degli standard e la misurazione della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi pubblici, elaborando, altresì, proposte, segnalazioni e pareri per il miglioramento della qualità dei servizi resi, anche in attuazione di contratti di servizio, con riferimento alle risorse impiegate"». Esprime parere favorevole sul subemendamento Turci 0.9.02.7, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-ter, comma 1, lettera d), primo periodo, sostituire la parola "competenza" con le seguenti: "competenza, nonché, ove ravvisi un danno alla finanza pubblica, alle procure regionali della Corte dei conti e ai Collegi dei revisori dei conti". Conseguentemente, al secondo periodo, dopo le parole: "richiedere ispezioni", aggiungere le seguenti: "specifiche ovvero"».

Invita al ritiro dei subemendamenti Incostante 0.9.02.8 e 0.9.02.9. Esprime parere favorevole sul

subemendamento Incostante 0.9.02.10, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-ter, comma 1, lettera e), dopo le parole: "attività di impulso", aggiungere le seguenti: "anche individuando parametri e metodologie di riferimento,"».

Esprime parere favorevole sul subemendamento Incostante 0.9.02.11, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-ter, comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente: "f) svolge attività di rilevazione e analisi delle metodologie adottate dalle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, e successive modificazioni, per la valutazione del personale, per i controlli interni e in sede di controllo di gestione"».

Invita al ritiro del subemendamento Incostante 0.9.02.12. Esprime parere favorevole sul subemendamento Incostante 0.9.02.13. Invita al ritiro dei subemendamenti Turci 0.9.02.14 e 0.9.02.15, in quanto il contenuto verrebbe assorbito dalle proposte di riformulazione sopra prospettate.

Esprime parere favorevole sul subemendamento Incostante 0.9.02.16, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: «al comma 1, capoverso articolo 16-quater, comma 5, dopo le parole: "trasmettono alla stessa le informazioni", aggiungere la seguente: "generale"».

Presenta, inoltre, il subemendamento 0.9.02.30, del quale raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Gian Piero SCANU esprime parere conforme a quello del relatore.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) ritira il suo articolo aggiuntivo 9.01 e riformula il suo subemendamento 0.9.02.17 nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva il subemendamento Turci 0.9.02.17 (*nuova formulazione*).

Roberto ZACCARIA (Ulivo) sottoscrive il subemendamento Incostante 0.9.02.1 e lo riformula nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva il subemendamento Incostante 0.9.02.1 (*nuova formulazione*).

Roberto ZACCARIA (Ulivo) sottoscrive il subemendamento Incostante 0.9.02.2 e lo riformula nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva il subemendamento Incostante 0.9.02.2 (*nuova formulazione*).

Roberto ZACCARIA (Ulivo) sottoscrive i subemendamenti Incostante 0.9.02.3 e 0.9.02.4 e li ritira. Sottoscrive altresì il subemendamento Incostante 0.9.02.5.

La Commissione approva il subemendamento Incostante 0.9.02.5.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) riformula il suo subemendamento 0.9.02.6 nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva il subemendamento Turci 0.9.02.6 (*nuova formulazione*).

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) riformula il suo subemendamento 0.9.02.7 nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva il subemendamento Turci 0.9.02.7 (*nuova formulazione*).

Roberto ZACCARIA (Ulivo) sottoscrive i subemendamenti Incostante 0.9.02.8 e 0.9.02.9 e li ritira. Sottoscrive inoltre i subemendamenti Incostante 0.9.02.10 e 0.9.02.11 e li riformula nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva i subemendamenti Incostante 0.9.02.10 (*nuova formulazione*) e 0.9.02.11 (*nuova formulazione*).

Roberto ZACCARIA (Ulivo) sottoscrive il subemendamento Incostante 0.9.02.12 e lo ritira. Sottoscrive altresì il subemendamento Incostante 0.9.02.13.

La Commissione approva il subemendamento Incostante 0.9.02.13.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) ritira i suoi subemendamenti 0.9.02.14 e 0.9.02.15.

Roberto ZACCARIA (Ulivo) sottoscrive il subemendamento Incostante 0.9.02.16 e lo riformula nei termini proposti dal relatore (*vedi allegato 1*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva il subemendamento Incostante 0.9.02.16 (*nuova formulazione*), il subemendamento 0.9.02.30 del relatore, nonché l'articolo aggiuntivo 9.02 del relatore come risultante dai subemendamenti approvati.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, presenta l'articolo aggiuntivo 1.050 (*vedi allegato 1*), volto a fissare in novanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame il termine entro il quale le pubbliche amministrazioni devono dare attuazione alle disposizioni introdotte nel codice dell'amministrazione digitale dall'articolo aggiuntivo 1.01 del relatore, in materia di elenchi della documentazione da allegare alle istanze per provvedimenti amministrativi, nonché di moduli e formulari da utilizzare.

Il sottosegretario Gian Piero SCANU esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 1.050 del relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 1.050 del relatore.

Gabriele BOSCETTO (FI) invita il relatore a valutare la possibilità che si proceda al riesame del contenuto del suo emendamento 11.1, volto a sopprimere l'articolo 11 del testo base, che interviene in materia di accertamenti medici per il conseguimento della patente di guida. Fa presente che, sebbene l'emendamento in questione sia stato respinto nella seduta del 29 maggio, il riesame del suo contenuto è opportuno al fine di evitare che il provvedimento in titolo si trasformi in un «omnibus», perdendo la sua coerenza sistematica interna. Fa d'altra parte presente che, nella seduta del 31 maggio, la Commissione, previo parere favorevole del relatore e del Governo, ha approvato il suo emendamento 17.3, soppressivo dell'articolo 17 del testo base, il quale recava una delega al Governo per la riforma del codice della strada, a suo avviso impropriamente collocata nel provvedimento in esame.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, rispondendo al deputato Boschetto, si riserva di approfondire la proposta nel corso dell'esame in Assemblea, non avendo avuto modo di farlo fin qui. Si riserva inoltre di proporre al Comitato dei nove di presentare all'Assemblea un emendamento volto a recepire il contenuto dell'ordine del giorno in Assemblea n. 9/1428/5, presentato dal deputato Nannicini in relazione alla proposta di legge C. 1428, in materia di dichiarazione di inizio attività, e accolto dal Governo. Si riserva altresì di valutare l'opportunità di presentare un

emendamento ispirato all'articolo 3 della proposta di legge C. 1588, in titolo, che ritiene di grande interesse.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che il testo risultante dall'approvazione degli emendamenti sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

***Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)***

Mercoledì 13 giugno 2007

Modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 2161 Governo (testo base), C. 590 Lucchese, C. 1505 Pedica, C. 1588 Nicola Rossi, C. 1688 La Loggia e C. 2080 Turci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 giugno 2007.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri della II Commissione giustizia, che è favorevole con osservazioni, e della VIII Commissione ambiente, che è favorevole con una condizione e un'osservazione. È altresì pervenuto il parere del Comitato per la legislazione, che reca condizioni e osservazioni. Non sono invece finora pervenuti i pareri delle altre Commissioni competenti in sede consultiva.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, premesso che preferisce attendere che pervengano tutti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, preannuncia che intende presentare emendamenti per recepire le condizioni contenute nel parere del Comitato per la legislazione, che illustra sinteticamente. Esprime invece perplessità sulla prima delle due osservazioni contenute nel parere della II Commissione giustizia, la quale suggerisce di specificare, nel nuovo articolo 2 della legge n. 241 del 1990, che i termini per la conclusione del procedimento possono essere sospesi, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni, non soltanto «per una sola volta», come previsto nel testo della Commissione, ma «per una sola volta e per un periodo non superiore al doppio di tali termini». Rileva che, se tale precisazione deve intendersi nel senso che, ad esempio, un termine di novanta giorni possa essere sospeso per ulteriori centottanta giorni, essa sarebbe contraria allo spirito del provvedimento, che intende garantire il cittadino; se invece deve intendersi nel senso che un termine di novanta giorni può essere sospeso al massimo per altri novanta, in modo che nel complesso il procedimento duri non più del doppio del termine, essa può essere accolta, ma non nella formulazione, poco chiara, proposta dalla II Commissione.

Gabriele BOSCATTO (FI), nel richiamare il dibattito della II Commissione, evidenzia come l'osservazione sia stata apposta al parere alla luce di una riflessione del deputato Contento, il quale suggeriva che, proprio per tutelare il cittadino, fosse stabilito un limite anche alla durata della sospensione del procedimento.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, osserva che l'ambiguità segnalata dal relatore potrebbe essere superata prevedendo che i termini per la conclusione del procedimento possano essere sospesi «per una sola volta e per un periodo non superiore al termine stesso».

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, si riserva di riflettere su quale sia il modo migliore per limitare la durata della sospensione del procedimento. Per quanto riguarda invece la seconda osservazione contenuta nel parere della II Commissione, che propone di sopprimere l'articolo 9, comma 2, si pronuncia per il mantenimento del testo della Commissione. Ricorda che la disposizione che la II Commissione suggerisce di sopprimere è volta a dimezzare, portandolo da

centoventi a sessanta giorni, il termine entro il quale può essere proposto il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso un atto della pubblica amministrazione.

Gabriele BOSCETTO (FI) invita il relatore a considerare che il termine di centoventi giorni costituisce una maggiore garanzia per il cittadino che intenda proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Ricorda inoltre che l'ampiezza di tale termine è motivata dal fatto che il ricorso straordinario deve poter avvenire ancora dopo la scadenza dei termini per il ricorso al giudice amministrativo.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, richiama la condizione contenuta nel parere espresso dalla VIII Commissione ambiente, la quale chiede in sostanza di ripristinare l'articolo 12 nel testo del Governo. Ricorda che tale articolo corrisponde all'articolo 10 del disegno di legge C. 2161, il quale conteneva un unico comma 2, recante misure per la razionalizzazione del sistema dei controlli amministrativi sulle attività di impresa in materia ambientale e della relativa certificazione di qualità. Ricorda che tale comma è stato sostituito, a seguito dell'approvazione del suo emendamento 10.10, il quale recepiva le indicazioni contenute negli identici emendamenti Zaccaria 10.1 e Dato 10.2. A suo avviso, la disciplina di cui agli attuali commi da 2 a 6 dell'articolo 12 è da preferirsi a quella di cui al comma 2 dell'articolo 10 del testo del Governo, perché più dettagliata.

Marco BOATO (Verdi) sottolinea come la VIII Commissione abbia rinvenuto nelle disposizioni recate dai commi da 2 a 6 profili di particolare problematicità, evidenziando, tra l'altro, in particolare come la sostituzione dell'attuale sistema di certificazioni e di controlli ambientali pubblici nei confronti delle piccole e medie imprese con un sistema volontario di partecipazione delle stesse a sistemi di certificatori risponda più alle esigenze della competitività aziendale che a quelle della tutela e della salvaguardia dell'ambiente e rischi inoltre di ostacolare il percorso di integrazione tra pubblico e privato nella tutela dell'ambiente e della tutela dei cittadini. Invita pertanto il relatore a rivedere il proprio contrario avviso rispetto al recepimento della condizione posta dalla VIII Commissione.

Franco RUSSO (RC-SE) condivide le osservazioni del collega Boato.

Roberto ZACCARIA (Ulivo) ritiene che sul punto in esame potrebbe essere ripristinato il testo del Governo.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, si riserva di riflettere ulteriormente sul punto segnalato nella condizione formulata dalla VIII Commissione. Non ritiene invece di accogliere l'osservazione della stessa Commissione, che, a suo giudizio, non aggiungerebbe nulla al testo della Commissione.

Carlo COSTANTINI (IdV) ritiene per contro che l'osservazione della VIII Commissione dovrebbe essere accolta, in quanto va nella direzione più volte auspicata dal suo gruppo, ossia quella di estendere gli obblighi in materia di procedimento amministrativo anche ai privati che gestiscono servizi di pubblica utilità. Evidenzia che il ricorso a società di diritto privato, ma di fatto controllate dal soggetto pubblico, è l'espediente con il quale sempre più spesso gli enti locali eludono gli obblighi posti a carico delle amministrazioni pubbliche dalla legge n. 241 del 1990.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, considerato che la Commissione non può concludere l'esame nella seduta odierna, dovendo attendere che pervengano i pareri mancanti delle Commissioni competenti in sede consultiva, si riserva di riflettere sulle questioni emerse nel corso del dibattito odierno, al fine di predisporre eventuali emendamenti per recepire le indicazioni delle altre Commissioni.

Franco RUSSO (RC-SE), premesso che le confederazioni sindacali del lavoro stanno prendendo contatti con i gruppi per segnalare alcune questioni relative all'articolo 11, invita il relatore a valutare l'opportunità di approfondire tali questioni, eventualmente anche sentendo i colleghi della XI Commissione.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

***Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)***

Giovedì 14 giugno 2007

Modernizzazione delle amministrazioni pubbliche.

C. 2161 Governo (testo base), C. 590 Lucchese, C. 1505 Pedica, C. 1588 Nicola Rossi, C. 1688 La Loggia e C. 2080 Turci.

(Seguito dell'esame e conclusione - Disabbinamento delle proposte di legge C. 590 Lucchese e C. 2080 Turci).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 giugno 2007.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha avviato l'esame dei pareri della II e della VIII Commissione, nonché del Comitato per la legislazione. Avverte quindi che sono pervenuti i restanti pareri delle Commissioni competenti, che sono stati messi in distribuzione.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, presenta gli emendamenti 1.400 e 9.400, volti a recepire osservazioni della II Commissione; 1.401, 1.403, 1.404, 5.400, 16.400, 16.402 e 18.400, volti a recepire il parere del Comitato per la legislazione; 12.400, che recepisce una condizione dell'VIII Commissione ed un'osservazione della X Commissione; 16.401, che recepisce una condizione della III Commissione; 18.401, che recepisce una condizione della IX Commissione, nonché gli emendamenti 1.402, 2.400, 3.400, 8.400, 10.400, 10.401, 10.402 e 10.403 che recano norme di coordinamento (*vedi allegato 3*). Tali emendamenti, che invita ad approvare, vanno intesi riferiti al testo risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente (*vedi allegato 3*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti del relatore 1.400, 1.401, 1.402, 1.403, 1.404, 2.400, 3.400, 5.400, 8.400, 9.400, 10.400, 10.401, 10.402, 10.403, 12.400, 16.400, 16.401, 16.402, 18.400 e 18.401.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, si sofferma sul parere della V Commissione, che contiene numerose condizioni ed un'osservazione. In proposito presenta gli emendamenti 1.500, 9.500, 10.500, 10.501, 11.500, 20.500 e 20.501 (*vedi allegato 3*), che invita ad approvare in quanto recepiscono tutte le condizioni ad eccezione di quella volta a sopprimere l'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 1 nonché l'osservazione, che non ritiene di condividere.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti del relatore 1.500, 9.500, 10.500 e 10.501.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, illustrando il suo emendamento 11.500, ricorda che la soppressione dell'articolo 11 è stata richiesta con una condizione della XI Commissione. Chiarisce quindi che il suo emendamento 11.500 nasce non tanto dalla condizione della XI Commissione, le cui ragioni non condivide, quanto da una condizione posta dalla V Commissione: tra le condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, la V Commissione pone infatti anche quella di sopprimere i commi 1 e 2 dell'articolo 11. Essendo questi però la parte più qualificante dell'articolo, ha ritenuto che la loro soppressione dovesse portare con sé la

soppressione dell'intero articolo.

Per quanto riguarda le ragioni addotte dalla XI Commissione per motivare la sua richiesta di soppressione dell'articolo 11, ricorda che, secondo tale Commissione, l'articolo 11 contrasterebbe con il *memorandum* d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche siglato dal Governo con le organizzazioni sindacali il 18 gennaio scorso: a suo avviso, si tratta però di una motivazione debole, sia perché il Parlamento ha piena autonomia, e non è quindi vincolato dagli impegni del Governo con i sindacati, sia perché nelle premesse la stessa Commissione lavoro riconosce che è utile un sistema di valutazione di efficacia ed efficienza dei servizi pubblici affidato ad un organismo autonomo.

Ciò premesso, ritiene che l'articolo 11 rappresenti il frutto di un buon lavoro della Commissione ed un risultato di mediazione altamente qualificato tra le proposte C. 2080 Turci e C. 590 Lucchese e le altre istanze emerse sul tema dei dipendenti pubblici nel corso del dibattito e che la Commissione delineata nell'articolo 11 potrebbe fornire al Governo gli strumenti per un più efficiente controllo sui dipendenti pubblici.

Auspica peraltro che il lavoro svolto dalla Commissione intorno all'articolo 11 non vada perso, propone di procedere al disabbinamento delle proposte di legge C. 2080 e C. 590, in modo che restino all'ordine del giorno della Commissione e possano proseguire il loro *iter* in modo autonomo rispetto al disegno di legge C. 2161 e alle altre proposte abbinate. Conclude sottolineando come si tratti di provvedimenti che intendono rispondere alla richiesta dei cittadini di premiare il merito e la capacità e di disporre di servizi più soddisfacenti.

Gabriele BOSCETTO (FI), considerato che la condizione posta dalla V Commissione nel suo parere è di sopprimere i soli commi 1 e 2 dell'articolo 11, e non l'intero articolo, e che tale condizione è motivata nelle premesse con il fatto che non è stato possibile verificare la relazione tecnica del Governo per quanto concerne le disposizioni di cui ai predetti commi, ritiene che il relatore avrebbe potuto e dovuto cercare una soluzione diversa per superare le obiezioni della V Commissione, che attengono alla copertura finanziaria delle spese relative alla Commissione prevista dall'articolo 11. Avrebbe potuto, ad esempio, adoperarsi presso il Governo per sollecitare la verifica della relazione tecnica oppure investire direttamente il CNEL dei compiti previsti dall'articolo 11, in modo da non determinare oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Questo avrebbe permesso di salvare l'articolo 11, il cui contenuto è condiviso anche dal suo gruppo e che è il frutto di un prolungato lavoro della I Commissione. Esprime allora il timore che le ragioni che inducono il relatore a proporre la soppressione dell'articolo 11 non siano quelle da lui addotte, ma siano invece ragioni prettamente politiche: in sostanza, la divisione della maggioranza sull'articolo 11, in conseguenza della forte contrarietà dei sindacati all'articolo stesso. Invita pertanto il relatore a riconsiderare la propria posizione in ordine all'articolo 11, dovendosi altrimenti intendere che la sua decisione è dovuta unicamente alla divisione provocata all'interno della maggioranza dalla posizione dei sindacati.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno), considerato che il relatore propone la soppressione dell'articolo 11 in ragione della condizione posta dalla V Commissione, e non alla luce del parere della XI Commissione, ritiene che egli potrebbe allora proporre un rinvio del seguito dell'esame, adoperandosi nel frattempo per reperire la copertura finanziaria della norma. Se invece la difficoltà sottostante è di altra natura, allora è necessario, a suo avviso, che essa emerga, essendo essenziale accertare se la maggioranza sia unita al suo interno sul merito della proposta di cui all'articolo 11 o se invece una parte di essa si sia fatta portavoce delle pressioni delle organizzazioni sindacali. Nel merito dell'articolo 11, ricorda che si tratta di una disposizione comunque molto distante dalla proposta di legge C. 2080, dalla quale, peraltro, prende spunto al fine di andare incontro ad un bisogno largamente diffuso tra i cittadini, che esigono l'efficienza e la serietà della pubblica amministrazione.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ricorda che la discussione del provvedimento in Assemblea inizierà lunedì prossimo, 18 giugno, e che la Commissione è pertanto chiamata a concluderne l'esame entro la settimana corrente. Fa presente che, d'altra parte, l'eventuale disabbinamento delle proposte di legge C. 2080 e C. 590 e la soppressione dell'articolo 11 non precluderebbero la possibilità di discutere di tali temi in Assemblea, previa presentazione di emendamenti volti a ripristinare l'articolo.

Marco BOATO (Verdi), considerato che in effetti non ci sono più i margini di tempo per approfondire i problemi, dovendo la Commissione riferire all'Assemblea lunedì prossimo, concorda sull'opportunità del disabbinamento delle due proposte di legge C. 590 e C. 2080, in modo da non cancellarle dall'ordine del giorno della Commissione. Nell'auspicare che le questioni possano essere riprese nel dibattito d'Aula e che il Governo fornisca in quella sede gli elementi necessari per superare le indicazioni contrarie delle Commissioni V e XI, esprime comunque la propria perplessità in ordine alla soppressione dell'articolo 11. Dichiara pertanto l'astensione del suo gruppo dal voto sull'emendamento 11.500 del relatore, preannunciando invece fin d'ora il voto favorevole sul conferimento del mandato al relatore a riferire all'Assemblea in senso favorevole.

Graziella MASCIA (RC-SE) concorda con la proposta del relatore. Rilevato poi come non ci sia tempo per una ulteriore riflessione nel merito delle questioni connesse all'articolo 11, preannuncia che il suo gruppo si esprimerà più diffusamente in Assemblea al riguardo e si limita per il resto a sottolineare che il parere della XI Commissione è estremamente netto e, in sostanza, chiama la Commissione di merito a riconoscere e rispettare il ruolo delle relazioni sindacali, fermo restando che l'efficienza della pubblica amministrazione è senz'altro interesse e volontà di tutti.

Gabriele BOSCATTO (FI), rilevato che le Commissioni competenti in sede consultiva sono numerose e che era ragionevole attendersi, attesa la complessità del provvedimento, che esse avrebbero manifestato nei propri pareri rilievi incisivi e problematici, esprime stupore per il fatto che si sia previsto l'inizio della discussione in Assemblea così presto.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, ricorda che il calendario dei lavori dell'Assemblea è deciso dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo.

Carlo COSTANTINI (IdV) esprime forte perplessità in ordine al parere reso dalla XI Commissione, che reputa alquanto ambiguo: fa presente, al riguardo, che sussiste un'incoerenza tra le premesse, che sembrano valutare favorevolmente le iniziative di cui all'articolo 11, e la parte dispositiva, che ne chiede la soppressione. Per quanto riguarda poi il parere della V Commissione, si dichiara sorpreso dal fatto che un problema di copertura finanziaria evidentemente circoscritto dia in questo caso luogo ad una richiesta di sopprimere importanti disposizioni formulate dalla Commissione di merito, quando in altre circostanze la stessa V Commissione ha suggerito la soluzione per far fronte ai problemi di copertura. Per tali ragioni dichiara il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento 11.500 del relatore.

Simone BALDELLI (FI) invita il relatore a non nascondersi «dietro un dito» e ad ammettere che le motivazioni di fondo del suo emendamento 11.500 sono squisitamente politiche: i sindacati hanno manifestato una netta contrarietà all'articolo 11 e questa è la vera motivazione sia dell'emendamento 11.500 del relatore, sia del parere della XI Commissione. Fa presente come in quest'ultima Commissione vi sia stato un duro confronto interno alla maggioranza sul parere da esprimere. Nel ricordare di essere tra i firmatari della proposta di legge C. 2080, che quindi condivide, esprime la convinzione che la soppressione dell'articolo 11, che peraltro rappresenta una versione estremamente attenuata della proposta C. 2080, manifesti l'isolamento del ministro Nicolais

all'interno del Governo, la sudditanza del centrosinistra ai sindacati e la sua indifferenza, salvo poche eccezioni, alla meritocrazia nella pubblica amministrazione.

Roberto ZACCARIA (Ulivo) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento 11.500 del relatore.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, preso atto degli interventi, osserva che la sua personale non condivisione delle ragioni che hanno indotto la XI Commissione a pronunciarsi per la soppressione dell'articolo 11 non implica che egli, nella sua qualità di relatore, possa ignorare il parere di tale Commissione. Ricorda inoltre che la proposta di legge C. 2080 non è condivisa da tutti e che egli stesso ne ha fin dall'inizio sottolineato la differenza di impostazione rispetto al disegno di legge del Governo: lo stesso articolo 11 è notevolmente diverso dalla suddetta proposta nella filosofia che lo ispira. L'articolo non prevede infatti l'istituzione di un organo di vigilanza sui dipendenti pubblici, quel che egli non condivide, bensì sulle pubbliche amministrazioni come strutture complessive e quindi sui servizi da esse effettivamente erogate. Auspica in ogni caso che il dibattito sul punto prosegua in Assemblea e al Senato in modo che si giunga ad una mediazione tra le proposte del professor Ichino e quelle delle altre parti.

Lanfranco TURCI (RosanelPugno) esprime la propria posizione contraria sull'emendamento 11.500 del relatore.

Gabriele BOSCETTO (FI) dichiara il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento 11.500 del relatore.

Marco BOATO (Verdi) dichiara l'astensione del suo gruppo dalla votazione sull'emendamento 11.500 del relatore.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, avverte quindi che, in caso di approvazione dell'emendamento del relatore 11.500 si procederà al disabbinamento delle proposte di legge C. 590 Lucchese e C. 2080 Turci, come già preannunciato dal relatore.

La Commissione consente.

La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore 11.500.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, fa presente che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 11.500 del relatore, le proposte di legge C. 590 Lucchese e C. 2080 Turci s'intendono disabbinate.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti del relatore 20.500 e 20.501.

Oriano GIOVANELLI (Ulivo), *relatore*, propone alcune correzioni al testo del provvedimento, come risultante dall'esame degli emendamenti. Al titolo del Capo I, dopo le parole: «dell'azione amministrativa», aggiungere la seguente: «nonché».

All'articolo 1: al comma 1, lettera a), capoverso 1), sostituire la parola: aggiunte con la seguente: inserite; al comma 1, lettera a), sostituire il capoverso 2) con il seguente: al comma 1-ter, dopo le parole: «il rispetto» sono inserite le seguenti: «dei criteri e» e sono aggiunte, in fine, le parole: «, nonché, ove compatibili, delle disposizioni di cui all'articolo 2». Conseguentemente sopprimere il capoverso 3); al comma 1, lettera b), capoverso Art. 2, comma 7, dopo le parole: commi 2, 3, 4 e 5 aggiungere le seguenti: del presente articolo; al comma 1, lettera c), alinea, dopo le parole: articolo 2 aggiungere le seguenti: , come sostituito dalla lettera b) del presente comma, al comma 1, lettera c), capoverso Art. 2-bis, comma 2, sostituire le parola nei casi di inosservanza dei termini di

conclusione dei procedimenti amministrativi con le seguenti: in caso di inosservanza del termine di conclusione del procedimento stesso; al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: Il rapporto aggiungere la seguente: annuale e dopo le parole: dell'anno successivo aggiungere le seguenti: a quello di riferimento; al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: di cui all'articolo 2-*bis* con le seguenti: derivanti dall'attuazione delle disposizioni dell'articolo 2-*bis*.

All'articolo 2: al comma 2, sostituire le parole: dall'entrata in vigore con le seguenti: dalla data di entrata in vigore.

All'articolo 17, comma 1, lettera *b*), capoverso comma 3, sostituire la parola: idoneità con la seguente: inidoneità.

La Commissione approva.

Marco BOATO (Verdi) dichiara il proprio voto favorevole sul conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

Gabriele BOSCATTO (FI) dichiara il proprio voto di astensione sul conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Luciano VIOLANTE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.